

# Trovare un senso nell'oceano di sofferenza di Gaza

ei [electronicintifada-net.translate.googleusercontent.com/content/finding-meaning-gazas-ocean-suffering/49891](https://electronicintifada-net.translate.googleusercontent.com/content/finding-meaning-gazas-ocean-suffering/49891)

Asem Alnabih The Electronic Intifada 12 novembre 2024



I palestinesi sono in lutto per l'attacco israeliano ad al-Mawasi, in cui hanno perso la vita decine di persone il 10 settembre 2024.

Doaa Albaz ActiveStills

C'è una scena notevole che si ripete nel corso della storia in *Cloud Atlas*, il film del 2012 basato sul romanzo di David Mitchell. Sonmi-451, una donna clone al servizio della classe alta, si rende conto che deve ribellarsi. Dice che i sistemi che attuano l'oppressione "devono essere respinti".

Aggiunge: "Dobbiamo tutti combattere e, se necessario, morire per insegnare alla gente la verità".

Passano i giorni e la rivoluzione fallisce. Pochi istanti prima della sua esecuzione, a Sonmi-451 viene chiesto da uno storico che lavora per i suoi rapitori aziendali se sapeva che il piano dei ribelli sarebbe fallito.

Sorpreso e altrettanto indignato dalla sua risposta affermativa, lo storico chiede perché lo abbia fatto. Lei risponde con calma, con un sorriso nascosto: "Se fossi rimasta invisibile, la verità sarebbe rimasta nascosta. Non potevo permetterlo".

Approfondendo ulteriormente la questione, lo storico risponde: "E se nessuno credesse a questa 'verità'?"

Lei risponde imperturbabile: "Qualcuno lo fa già".

## Scopo

---

Ci sono molti di noi a Gaza che a volte si chiedono in privato se esista una spiegazione logica per tutto il dolore e le difficoltà che stiamo sopportando. C'è uno scopo in tutta questa sofferenza?

Dal 1948, decine di migliaia di palestinesi a Gaza sono nati e morti sotto l'occupazione. L'unica cosa che sembra cambiare nel nostro stato indefinito di limbo è che le prospettive di pace e di esercizio del nostro diritto all'autodeterminazione sulla nostra terra sembrano più lontane con ogni anno che passa.

E tuttavia, restiamo. Nonostante la lotta, le battute d'arresto e la sofferenza, la nostra stessa esistenza e perseveranza di fronte a probabilità apparentemente insormontabili sono, di per sé, una vittoria silenziosa ma potente. La nostra presenza continua, la nostra resilienza, sono una testimonianza che lo spirito di questa terra e della sua gente non può essere cancellato, anche se gli ostacoli sembrano insormontabili.

Lo scopo di sopportare il dolore potrebbe non essere quello di raggiungere un successo immediato, ma piuttosto quello di preservare un'eredità di verità, resilienza e speranza. Attraverso il sacrificio personale ci si libera dai limiti della propria situazione attuale, trovando forza e significato nel sapere che le proprie lotte spianeranno la strada ad altri.

Mantenendo vivi questi valori, gli individui passano la fiaccola alle generazioni future, ispirandole non solo a continuare dove altri si sono fermati, ma anche a realizzare una visione più ampia in cui il successo collettivo diventa possibile. In questo modo, il sacrificio di sé serve a uno scopo più ampio, elevando molti e diventando un atto di libertà in sé.

*Questo è forse il motivo per cui il suo oppressore in Cloud Atlas dice a Sonmi-451 : "Esiste un ordine naturale in questo mondo... e la verità è che questo ordine deve essere protetto".*

In a later scene, another rebel from a different time and place, whose experience parallels that of Sonmi-451, is told by his oppressor: “For what? No matter what you do, it will never amount to anything more than a single drop in a limitless ocean!”

The rebel looks up, smirks and responds, speaking to the power of endurance and unity: “What is an ocean but a multitude of drops?”

## **Resistance shapes history**

---

History shows that change comes about with resistance – often a small group of seemingly ordinary people rising up to demand change. From a word of protest addressed to the person at the center of power to taking up arms against those with military might, resistance is as ancient as history itself.

This history is traced from Karbala, where Hussein ibn Ali faced oppression in the quest for freedom, to the Jewish resistance in the Warsaw ghetto, where people dug tunnels as part of their fight against the Nazis. For Nelson Mandela, it was a long walk to freedom against apartheid in South Africa.

Actions led by the resistance, like Palestine’s Al-Aqsa Flood, are among hundreds of such examples often synonymous with staking a rightful claim to freedom, dignity and justice at the cost of imprisonment, death and annihilation.

Palestinians understand that sacrifice and pain are the price for their right to freedom and self-determination. But Israelis generally do not favor this path of sacrifice, the difficult path.

The former British diplomat Alastair Crooke says of Israelis, particularly the young men in the military who he describes as “post-modern”: “Suffering is not something that they welcome. Suffering is something you avoid. Suffering is something that has no meaning and has no value.”

Crooke adds that by contrast, the Israelis are “facing an enemy which does see meaning in suffering, which does see meaning in loss of life.” Even if the “bloodshed is terrible, it is ghastly ... it’s something that can preserve your people, even if you will not be there at the time. It is a very different type of thinking and a way of thinking.”

Meanwhile, the masses of humanity are firmly on the side of the Palestinians. This may not necessarily result in liberation today. But it will precipitate what those who have studied history closely know to be inevitable, including the exiled Israeli historian Ilan Pappé. This is the fuel that Israel is unable to stop flowing into Gaza and it gives everyone, young and old, hope that Palestine will soon one day be free.

Most revolutions and freedom struggles only succeed after time, repeated efforts and many setbacks along the way. The key to enduring the pain and suffering is to recognize that the aim is not to achieve everything all at once. Instead, acknowledge that every drop in the ocean matters.

As long as the cause is immortalized in the hearts and minds of the masses, victory is as certain as daylight following a long dark night of pain and suffering.

*Asem Alnabih è un ingegnere e ricercatore PhD attualmente basato nel nord di Gaza. È portavoce del comune di Gaza e ha scritto per molte piattaforme sia in arabo che in inglese.*

---